



Alcuni economisti hanno lanciato una petizione popolare alla quale Progetto Nazionale ha deciso di aderire

NAZIONALIZZAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

L'emissione da parte del Ministero del Tesoro di Buoni del Tesoro Poliennali risolverebbe anche il problema SPREAD



La crescente quota di titoli di Stato (TDS) collocata su soggetti esteri ed istituzionali (circa 34% esteri, oltre al 17% in mano alla BCE) ha reso l'Italia vulnerabile al famigerato *spread* e oggetto di potenziale ricatto da parte delle agenzie di *rating*, complice anche la disinformazione dei media *mainstream*, che diffondono timori sull'insostenibilità del debito pubblico italiano.

Nazioni come il Giappone hanno un rapporto debito pubblico/PIL superiore al 230%, ma continuano a godere di un rating A+ da S&P, in quanto oltre il 90% dei relativi titoli di Stato sono nelle mani degli investitori giapponesi e della banca centrale.

Nei Trattati Europei non viene dato alcun peso al risparmio delle famiglie; proprio il risparmio fa dell'Italia una delle nazioni più virtuose al mondo, con oltre 4.400 miliardi di euro di attività finanziarie liquide, di cui 1.500 miliardi di euro sotto forma di depositi in conto corrente (ma solo il 6% di questi investito in obbligazioni).

La recente offerta di collocamento di BTP Italia di Maggio 2020 è stata inspiegabilmente riservata per 8,3 mld di euro a soggetti esteri ed istituzionali, sebbene le caratteristiche di questi titoli in termini di scadenza (5 anni), tasso (1,4%), premio fedeltà per detenzione fino a scadenza (0,8%) e indicizzazione all'inflazione (solo se sale), ne facevano il titolo ideale per famiglie e imprese italiane! In tal senso va ricordato che è compito fondamentale dalla Repubblica tutelare ed incoraggiare il risparmio in tutte le sue forme, così come è sancito dall'art. 47 della Costituzione.

Questa, come tutte le altre offerte di collocamento di BTP Italia, non è stata pubblicizzata in maniera adeguata né dalle banche né dal Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso i canali TV o alcun altro media a disposizione; nonostante ciò la domanda di Titoli Di Stato da parte delle famiglie e delle imprese è sempre stata pari o superiore all'offerta.

Un ricollocamento dei TDS sulle famiglie sarebbe non solo opportuno - dato che consentirebbe l'emancipazione della finanza pubblica dai diktat dei mercati e delle agenzie di *rating* - ma anche necessario al fine di dare al copioso risparmio privato un canale di sbocco naturale ed a basso rischio, che consentirebbe

di rimettere in circolo una massa monetaria per lo più inerte, ristabilendo quel circolo virtuoso che fa del risparmio privato delle famiglie il naturale polmone finanziario per gli investimenti pubblici e privati con la garanzia della presenza dello Stato (sul modello Giapponese).

La sottrazione dei TDS dalle mani della finanza speculativa internazionale diminuirebbe gli interessi passivi ed eviterebbe la speculazione sui titoli derivati (quali *interest rate swap* e *credit default swap*) che causano decine di miliardi di costi finanziari addebitati al bilancio pubblico italiano.

L'Italia gode attualmente di un saldo delle partite correnti positivo (pari al 3%), genera da decenni avanzi primari di bilancio (entrate tributarie che eccedono la spesa pubblica) ed è tra le prime 3 nazioni al mondo per risparmio privato; l'Italia potrebbe quindi prosperare senza alcun bisogno di ricorrere a finanziamenti esteri (MES, *Recovery Fund*, FMI, *Eurobond*, etc.) o di soggiacere ad alcuna forma di "condizionalità" imposta da soggetti esterni alle regole sancite dalla nostra Costituzione.

L'UE ha ormai recepito la decisione della Germania di sospendere il Patto di Stabilità intrapresa nel mese di Aprile 2020 per fronteggiare le conseguenze economiche dell'emergenza Covid-19, e questo apre all'Italia una grande opportunità di avviare un piano coraggioso di investimenti pubblici e di stimoli agli investi-

menti privati delle famiglie e delle imprese che richiedono una iniezione straordinaria di mezzi finanziari che proprio il BTP Italia potrebbe consentire.

CHIEDIAMO

CHE IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SI IMPEGNI UFFICIALMENTE AD INTRAPRENDERE IL SEGUENTE PROGRAMMA DI FINANZA PUBBLICA:

1. Le offerte di collocamento dei BTP Italia siano riservate esclusivamente a soggetti residenti, con priorità alle famiglie ed alle imprese, alle quali sia consentito di intervenire direttamente tramite canali telematici, e siano in ogni caso preclusi agli investitori non-residenti;
2. che a queste offerte venga dato il più ampio risalto mediatico tramite pubblicazione in tutti i principali organi di stampa, affissione in tutte le filiali di Poste Italiane, attraverso i canali televisivi nazionali ed i siti internet riferibili al MEF;
3. che le offerte di collocamento dei BTP Italia abbiano frequenza settimanale, senza vincoli di raccolta, in maniera che il MEF emetta tutti i titoli che vengono richiesti alle condizioni stabilite e riduca proporzionalmente le aste ordinarie di TDS fino alla loro sostanziale soppressione;
4. che alle offerte dei BTP Italia vengano ammessi nel ruolo di intermediari con il pubblico soltanto soggetti ad azionariato

pubblico, quali Mediocredito Centrale, Cassa Depositi e Prestiti, Poste Italiane e Monte dei Paschi di Siena;

5. che ad ogni collocamento vengano offerte diverse tipologie di BTP Italia differenziati per scadenza, da quelle brevi (1-3 anni) a quelle più lunghe (7-10 anni), adeguando proporzionalmente le condizioni economiche di tasso e premio fedeltà in maniera da rispondere anche alle esigenze di chi è disponibile ad intraprendere un'ottica di investimento più lunga;

6. che tutti i titoli BTP Italia siano defiscalizzati e non possano essere oggetto di alcuna procedura di pignoramento, *bail-in*, imposta patrimoniale o altre forme di prelievo forzoso o di esecuzione giudiziaria.

PRIMI FIRMATARI

Mauro Scardovelli (Unialeph)
Nino Galloni
Alberto Micalizzi
Claudio Messori (Byoblu)
Guido Grossi

COSA SONO I BTP ITALIA ?

I BTP Italia sono i primi titoli di Stato indicizzati all'inflazione italiana, con cedole semestrali e durata pari a 4, 5, 6 e 8 anni, pensati soprattutto per le esigenze dei risparmiatori e degli investitori *retail*. Sono infatti i primi titoli di Stato che il Tesoro emette utilizzando non il meccanismo tradizionale dell'asta, ma la piattaforma MOT di Borsa Italiana - London Stock Exchange Group (www.borsaitaliana.it)

In questo modo l'acquisto all'emissione, oltre che in banca, può essere fatto anche tramite qualsiasi *home banking* abilitato alle funzioni di *trading*.

Per chi è consigliato questo genere di investimento?

I BTP Italia sono i primi titoli di Stato pensati principalmente per i piccoli investitori privati. È un investimento di medio termine che prevede una remunerazione sempre allineata all'evoluzione del costo della vita. Le innovative modalità di acquisto all'emissione diretto (su piattaforma MOT www.borsaitaliana.it) ne fanno un prodotto ideale per chi è abituato a gestire in autonomia i propri investimenti tramite i sistemi di *trading online*.

Qual è il tasso reale annuo minimo garantito dai BTP Italia?

Il tasso viene comunicato dal Tesoro ogni volta prima dell'apertura del periodo di collocamento e dipende dalle condizioni di mercato del periodo. Sul sito www.tesoro.it troverai la comunicazione dei tassi applicati per ogni emissione.

Come e quando si possono acquistare i BTP Italia?

I BTP Italia si acquistano all'emissione direttamente *on-line*, attraverso qualsiasi sistema di *home banking* abilitato alle funzioni di *trading* durante i giorni del periodo di collocamento. Come tutti gli altri titoli di Stato, comunque, anche i BTP Italia si possono acquistare all'emissione allo sportello presso la propria banca o Ufficio Postale abilitato. Le date dei periodi di collocamento verranno comunicate sul sito del Ministero dell'Economia e delle finanze www.tesoro.it.

È possibile aderire all'offerta del BTP Italia tramite il servizio Banco Posta?

Sì, analogamente a tutti gli altri titoli di Stato.

Quali sono le caratteristiche principali dei BTP Italia?

I BTP Italia sono gli unici titoli di Stato italiani indicizzati al tasso di inflazione nazionale. Ogni 6 mesi pagano interessi a tasso fisso sul capitale rivalutato all'inflazione del semestre di

riferimento, sulla base dell'indice ISTAT sui prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) con esclusione dei tabacchi. Inoltre, con i BTP Italia la rivalutazione del capitale viene corrisposta semestralmente, con un recupero immediato dell'inflazione.

E se non c'è inflazione, cosa succede?

In caso di deflazione, le cedole vengono comunque calcolate sul capitale nominale investito, quindi con una protezione estesa non solo alla quota capitale, ma anche agli interessi.

Qual è il lotto minimo acquistabile all'emissione?

I BTP Italia hanno un lotto minimo pari a 1.000 euro. Per quanto riguarda la Prima Fase del periodo di collocamento destinata ai risparmiatori individuali e altri affini (di cui si dirà di seguito), il taglio minimo acquistabile di ciascun ordine è di 1.000 euro e se ne possono acquistare all'emissione per multipli di 1.000 euro. Il taglio minimo delle proposte di acquisto nel corso della Seconda Fase del periodo di collocamento è di 100.000 euro con multipli di 1.000 euro. Essendo l'unico titolo di Stato che non viene messo all'asta in modo tradizionale, ma collocato dal Tesoro tramite la piattaforma MOT www.borsaitaliana.it, chi acquista il titolo durante la Prima Fase del periodo di collocamento ha la sicurezza di potersi aggiudicare sempre il quantitativo richiesto.

In che cosa si differenziano dagli altri titoli di Stato?

I BTP Italia si differenziano dagli altri titoli di Stato sia per caratteristiche finanziarie che per modalità di collocamento. Al momento, ad eccezione della scadenza a 5 anni introdotta nell'emissione di maggio 2020, non ci sono altri titoli di Stato

emessi con durata pari a 4, 6 e 8 anni. Inoltre, non vi sono altri titoli di Stato indicizzati all'inflazione italiana. I BTP*€i*, che sono gli unici altri titoli di Stato indicizzati all'inflazione emessi dal Tesoro italiano, indicizzano gli interessi al tasso di inflazione europea, non italiana, e inoltre il pagamento della rivalutazione del capitale avviene in un'unica soluzione a scadenza.

Un altro elemento di distinzione rispetto a tutti gli altri titoli di Stato è la modalità di emissione: il collocamento avviene attraverso la piattaforma elettronica MOT di Borsa italiana e chi prenota il titolo durante la Prima Fase destinata ai risparmiatori individuali e altri affini ha la sicurezza di potersi aggiudicare sempre il quantitativo richiesto.

È previsto, infine, un "premio di fedeltà" dell'8 per mille lordo sul valore nominale dell'investimento esclusivamente per gli investitori che acquistano i titoli durante la Prima Fase del periodo di collocamento, e li detengono fino alla scadenza.

Sono previste commissioni o tasse particolari per l'acquisto all'emissione dei BTP Italia?

Non è prevista alcuna commissione bancaria a carico degli investitori per l'acquisto all'emissione, come per gli altri titoli di Stato a medio lungo termine. Le commissioni per la vendita anticipata o l'acquisto successivamente all'emissione sono quelle concordate con la propria banca. Come per tutti gli altri titoli di Stato, la tassazione dei redditi di capitale e diversi è al 12,5%.

Qual è la tassazione prevista per questi titoli?

Come per tutti gli altri titoli di Stato, la tassazione dei redditi di capitale e diversi è al 12,5%.

Firma la "Petizione per la nazionalizzazione del debito pubblico":

<https://go.byoblu.com/BTPItalia>

info@progettonazionale.it

www.progettonazionale.it